



Il salto del Monte
Piazza Affari, in 4 giorni le azioni salgono del 56%
Consob accende un faro
di **Fabrizio Massaro**
sul **CORRIERE DELLA SERA**



Un altro blitz
Pulizia a San Salvi: anche amianto tra i rottami di auto
a pagina 6



Polemico Pesce
Mostra al Novecento, ma lui non arriva
E la statua aspetta
di **Edoardo Semmola**
a pagina 13

OGGI 18°C
Quasi sereno
Vento: SSO 2 Km/h
Umidità: 48%

DOM	LUN	MAR	MER
10° / 15°	14° / 22°	13° / 23°	17° / 22°

Onomastici: Donato, Salomè

CORRIERE FIORENTINO

LA TOSCANA corrierefiorentino.it

Treni veloci, politica, giustizia
IL GARBUGLIO POCO AZZECCATO

di **Paolo Ermini**

Alta velocità, ma lo sconcerto è ancora più alto. Con Firenze al centro di un enorme pasticcio che sembra la parodia di un Paese attorcigliato su se stesso: la grande stazione sotterranea agli ex Macelli progettata da Norman Foster non si farà più; per ora invece resta in programma il tunnel che dovrebbe andare da Campo di Marte a Rifredi.

In pochi mesi il tunnel si è accorciato e poi riallungato di nuovo, però sembra avere evitato il colpo di scure di Ferrovie. Non perché piaccia o serva, ma semplicemente perché non farlo costerebbe un sacco di penali. E così i treni qui passeranno sotto terra. Però senza fermarsi, perché la megastazione pensata per loro non vedrà mai la luce. Ed è per questo che non manca chi profetizza anche la morte del tunnel, se si troverà un modo per non pagare un pegno eccessivo alla società costruttrice.

Nelle ultime 24 ore, però, l'elenco delle sparizioni si è allargato anche alla sfera giudiziaria: archiviata l'inchiesta per corruzione sulla tratta della Tav tra Bologna e Firenze e sul sotto-attraffersamento fiorentino. Che poi è sempre lo stesso tunnel. L'anno scorso finirono in carcere il «re delle infrastrutture», Ettore Incalza, potentissimo al ministero, e l'ingegner Stefano Perotti, inseguito nella sua villa su Costa San Giorgio, con la moglie (belga), il figlio e tre cognati anche dall'accusa di associazione a delinquere. Non c'erano prove: niente riscontri alle intercettazioni e niente processo. Restano però le dimissioni dell'ex ministro Lupi che sembrava coinvolto da quello scambio di favori e commesse che a Firenze non avrà alcun seguito giudiziario.

Se non avesse risvolti drammatici, questa Tav sarebbe un canovaccio perfetto per una commedia. Una commedia italiana. Affollata di personaggi e interpreti. Eppure la sensazione è invece quella di un'assenza. L'assenza di una politica rigorosa che innanzitutto si assuma la responsabilità di individuare chi e quando ha sbagliato previsioni e progettazione (costi, benefici, bacini di utenza, traffico) di un'opera pubblica mastodontica; e che attraverso le sue istituzioni (Governo, Regione, Comuni) indichi con chiarezza, anche a Ferrovie, le priorità di percorso, spiegandole poi ai cittadini. È evidente che tra le priorità Firenze non potrà certo essere messa in coda visto che è la principale vittima del garbuglio. O qualcuno ci sta davvero pensando?

plermi@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abbraccio dei deputati a Lupi dopo le dimissioni da ministro

L'ex ministro e le archiviazioni nell'inchiesta sulla Tav
Lupi: io lasciai per la mia dignità, ora fermiamo i processi mediatici

di **Antonella Mollica**

«All'epoca mi sono dimesso per un gesto di responsabilità nei confronti della politica e per rispetto della mia dignità. Adesso chiedo una riflessione sui processi mediatici che seguono le indagini». Così l'ex ministro Maurizio Lupi dopo la notizia

LA STAZIONE SOPPRESSA

E se lo squalo di Foster rimanesse?

a pagina 5 **Fatucchi**

dell'archiviazione di buona parte dell'inchiesta che nel marzo 2015 portò alle sue dimissioni pur non essendo mai stato indagato. «Le indagini sono legittime, ma un avviso di garanzia non può diventare una sentenza di condanna. E delle archiviazioni spesso non si dà notizia». a pagina 5

Scatta l'alleanza degli autisti contro la paralisi: sei richieste a Palazzo Vecchio, dalle preferenziali ai vigili in strada

Taxi-bus, ultimatum sul traffico

«O si cambia o sciopro». Il sindaco: «Avanti coi cantieri». Poi la convocazione

Cinema Esce il film girato nella frazione di Bibbona



Il presidente Usa? Lo elegge anche la nostra California

di **Marco Luceri**

S'intitola *Il Presidente del mondo* e nasce da una burla. Il film ideato e scritto da Francesco Merini e Michele Cogo, che vedremo a Bibbona il 26 ottobre, è un capolavoro d'ironia. Girato a La California, frazione di Bibbona, racconta le elezioni presidenziali Usa del 2008, quando si votò anche nella cittadina toscana «perché in un mondo globale per il presidente americano dovrebbero votare tutti»

a pagina 12

Il caffè di Giuliano



alle pagine 2 e 3 **Aiazzì, Bozza, Centi, Gori**

L'INVITO DEL SINDACO AD ARNAULT

«La Emilio Pucci resti qui e le altre griffe ci aiutino»

Il sindaco Nardella invita a Firenze Arnault, capo di Lvmh, cui fa capo Emilio Pucci: «Ci ripensino: l'ufficio stile non lasci la nostra città, qui il marchio ha storia e radici».

a pagina 7

L'INTERVISTA CON FERRUCCIO FERRAGAMO

«Quella firma è Firenze, ma ascoltate le imprese»

«Allibito per questo addio. La storia di Emilio Pucci a Firenze non può finire in questo modo», così Ferruccio Ferragamo sul trasferimento definitivo a Milano della maison.

a pagina 7

CONDIVIDI LA GIOIA
#SHARETHEJOY

«Via la tutela se l'Unesco non ci ripensa»

L'associazione Italia-Israele rilancia l'appello a Nardella. Renzi: «Voto allucinante»

Cancellare la tutela dell'Unesco dal centro di Firenze se non verrà cambiata la risoluzione che di fatto nega il legame storico tra la religione ebraica e il Monte del Tempio, ossia uno dei luoghi più importanti per quella religione. L'associazione Italia-Israele rilancia l'appello al sindaco Nardella lanciato dal direttore del *Corriere Fiorentino* Paolo Ermini. Anche Matteo Renzi ieri ha definito «allucinante» il voto del consiglio Unesco.

a pagina 7 **Adinolfi**

IL TRIBUNALE DI SIENA



L'ex deputata radicale Rita Bernardini

Regalò cannabis ai malati Assolta la radicale Bernardini

SIENA Il processo a suo carico per quell'erba terapeutica ceduta a dei malati con tanto di ricetta medica si chiude con un'assoluzione con formula piena. Quando l'ex parlamentare Rita Bernardini, alla convention radicale di Chianciano Terme, fornì la cannabis non commise reato. Parla di «sentenza storica» il suo legale. E lei: «Sarà un precedente per chi non riesce ad avere la cannabis per curarsi».

a pagina 9 **Tani**

L'INCONTRO FRA DUE MAESTRI DELLO SPIRITO IN UN LIBRO INEDITO

21-22 OTTOBRE
VISITA STRAORDINARIA DEL DALAI LAMA IN ITALIA

DAL 13 OTTOBRE A €12,90*
IN EDICOLA CON CORRIERE DELLA SERA IN LIBRERIA CON GARZANTI

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Garzanti